IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale. Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel COMUNE.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

Una sentenza della Corte di Cassazione colla quale fu annullata quella del Tribunale di Ancona circa le Associazioni di anarchici e di socialisti, suscita naturalmente un incendio in seno a quei sodalizi, e molto probabilmente le proteste pioveranno da ogni parte.

Qui non è il luogo di aprire discussioni riguardo al punto giuridico. È certo che alcune, anzi la massima parte di quelle Associazioni sono uscite dal programma della loro istituzione: quindi non si meritavano la tolleranza del legislatore.

Noi, da cronisti, notiamo il fatto, il quale non può avere che una sola conseguenza: lo scioglimento legale di tutte le associazioni anarchiche.

APPENDICE N. 9

LA FILOSOFIA CATTOLICA IN ITALIA

ROSMINI E LE SUE OPERE

Traduzione dal francese

L'idea dell'assoluto mancava all'antichità; per conseguenza doveva mancare il principio della virtù. I pagani riducevano la morale alla scienza del bene, e in mancanza dell'assoluto, Epicuro divinizzava il piacere per renderlo obbligatorio.

La scuola stoica si rizza contro Epicuro: essa dimostrò facilmente che la virtù non è il piacere, e che il piacere non è la felicità. Vittoriosa contro Epicuro, essa s'incagliò riponendo il bene supremo nell'adesione alla virtù.

Spiriti di conseguenza in conseguenza, gli stoici persistono a credere nell'inalterabile felicità del giusto che abbraccia rinchiuso nel toro di Falaride; essi insultavano dunque il senso comune, si separavano dall'umanità e non potevano nemmeno andar d'accordo fra essi. Si domandò se quel saggio che gode del supremo bene fra le angosce della morte po-

Ogni qual tratto, allorché i giornali non trovano altro argomento di che occuparsi, si trattengono del dietro scena parlamentare, studiandosi d'indovinare le idee di questo o quel deputato, di questo o quel gruppo parlamentare, o le intenzioni del gabinetto.

Crediamo che il lettore prudente debba sempre accogliere con molta riserva tutte queste notizie che sogliono abbondare a Camera chiusa, ma che, la maggior parte delle volte, non sono che prodotti della antasia.

D'altronde il discorso Rudini non è molto lontano: non si tratta dunque di un grande sacrificio aspettando, prima di sentenziare che il Presidente del Consiglio abbia parlato.

Non per gelosia di mestiere, né per vanità dell'opera nostra, ma semplicemente per assicurare i lettori, circa le buone fonti, dalle quali riceviamo le nostre informazioni, facciamo notare che il COMUNE fu il primo a dare la notizia che una squadriglia di legni francesi, si sarebbe portata nelle acque di Palermo, per omaggio al Re nella circostanza di quella Esposizione.

Soggiungevamo poi che, approvato in Consiglio dei Ministri l'invio della squadriglia, non mancava che l'approvazione di Carnot.

Sembra ora che questa sia già stata data, e che un dispiaccio all'OPINIONE dice:

« Secondo notizie da fonte francese autorevole, l'invio di una squadra del Mediterraneo a Palermo per ossequiare Re Umberto sarebbe fuori questione. »

È curioso il tenore di un altro dispaccio della POLITISCHE CORRESPONDENZ relativo al viaggio del Re Carlo di Rumania a Berlino.

Si attribuisce, dice il citato giornale, una certa importanza al colloquio del Re di Rumania coll'Imperatore Guglielmo: però siamo in grado di assicurare che questo colloquio non avrà influenza sugli avvenimenti politici, né darà luogo ad alcun accordo (P.).

Ed allora qual è l'importanza del fatto, cui accennava il grave periodico tedesco-Sciarada...

Le notizie dei gravi conflitti nell'America del Sud influiscono sinistramente sui mercati d'Europa, e specialmente su Londra, in causa dei forti capitali che l'Inghilterra getta su quelle piazze.

teva trovarsi fra gli uomini. Gli stoici lo negarono o esitarono, la scuola si divise, e qui finì la morale stoica, distrutta da sé medesima.

La morale antica aveva compreso che i beni del mondo materiale erano limitati e relativi, e che abbisognava all'uomo un bene assoluto; non potendo scoprire questo bene assoluto, essa ricorse alla menzogna, e creò un bene immaginario. La menzogna degli epicurei era vile, quella degli stoici assurda. Il partito che si poneva fra questi due sistemi disconosceva anche la verità morale.

Identificando l'uomo e il cittadino, pretendeva assicurare la felicità dell'individuo con quella dello stato; era un sacrificar l'uomo alla società, farne un istromento della politica, stabilire la schiavitù più profonda della natura umana. La felicità inoltre dello stato fosse anche perfetta, non potrebbe bastare a renderci felici.

Nessuno di questi sistemi, dice Rosmini, aveva trovato il pieno accordo della virtù con la felicità. Il cristianesimo ha risolto tutti i problemi che la morale pagana aveva lasciati senza soluzione, ha prevenuto tutte le obiezioni, soddisfatto a tutte le esigenze della morale assicurandoci, come ricompensa, un bene infinito, al disopra della natura, superiore a tutti i solismi del piacere, del bene pubblico, e della virtù pagana.

Il cristianesimo tutto intero consiste nel riconoscere Dio; è questo che da noi solo dipende, nulla può dunque nuoceroci in questo mondo, ad eccezione di noi stessi, ed è così che si effettua l'accordo della virtù col bene-

Si temono forti contraccolpi anche a Parigi ed a Madrid.

La crisi è tanto più pericolosa, in quanto che si crede che il governo degli Stati Uniti non abbia le mani assolutamente nette nell'affare.

Emigrazione

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Da un prospetto statistico, tratto da fonte ufficiale, rilevammo che la emigrazione per l'America della nostra Città e dai Distretti di Padova, Camposampiero, Cittadella e Piove fu nel primo semestre di quest'anno di 2412 persone, i più della classe rurale.

I Distretti di Este e Montagnana nel primo semestre stesso diedero il contingente di emigrati di 1432.

In complesso partirono dalla nostra Provincia per l'America nel primo semestre di quest'anno 3864 persone. È un fenomeno straordinario per la nostra Provincia, dalla quale negli anni passati la emigrazione era minima, rispetto ad altre Provincie del Veneto.

Il fenomeno poi si fa gravissimo quando si avverta che nel terzo trimestre, ora ora compiuto, da Padova e dai Distretti di Padova, Camposampiero, Cittadella e Piove partirono per l'America ben 4921 persone. Ci manca il numero degli emigrati dai Distretti di Este e Montagnana, ma supponendo che limitisi alla metà del 1.º semestre, si può calcolare nel 3.º trimestre scorso, di oltre 726 persone; complessivamente nel 3.º trimestre emigrarono per l'America 8647 persone.

Nei tre trimestri scorsi di quest'anno, abbandonarono il nostro paese per l'America non meno di 9514 persone, i più contadini, e operai manovali di lavoro, nonché spostati che non seppero o poterono trovare fra noi utile occupazione.

La sorte di quest'ultimi sarà infelicissima, mentre gli operai abili nelle loro arti e mestieri sono quasi certi di trovare in America (Brasile) lavoro, e troveranno pure lavoro i contadini, se non cadano in mano di avidi speculatori, o se non sieno avviati in territori dove la febbre gialla fa molte vittime nelle persone non acclimatate.

sere.

La parola *compensa* spaventa Rosmini nel momento stesso che la pronuncia; la virtù può essa pagarsi?

La rivelazione risponde a quest'ultimo dubbio; questo bene ch'essa promette alla virtù è il possesso di Dio stesso, che non è che l'essenza d'ogni virtù.

Se la virtù e il bene non fossero una sola e stessa cosa, la virtù nel suo giusto orgoglio sdegnerebbe il bene, non potendo nulla accettare che da se stessa.

Tale è sempre stato il sentimento di tutti i popoli; il Corano è su questo punto d'accordo con la Bibbia.

Maometto racconta che Mosè ha soccorso le figlie di Jetro. Per provargli la sua riconoscenza, Jetro l'invita ad assidersi alla sua mensa; Mosè rifiuta. C'è dunque nella nostra famiglia, dice egli, questa legge inviolabile: tu farai il bene senza attenderne nessuna ricompensa. — E nella mia famiglia, risponde Jetro, c'è eziandio questa legge sacra: tu non lascerai partire uno straniero senza avergli offerto l'ospitalità.

Il Vangelo ha dato la scienza di questo sentimento morale che oscuramente si sviluppava nella storia dell'antichità.

Questa teoria è avviluppata con forza da Rosmini, ma bisogna mettersi nel punto stesso di partenza del filosofo.

Divinizzando il pensiero, Rosmini l'ha reso infallibile; egli è dunque obbligato ad inventare una seconda intelligenza responsabile, e questa intelligenza rende conto a sé sola di tutta intera la virtù.

La causa della emigrazione degli operai (fabbrici, muratori, falegnami, finestrari ecc.) può presto cessare col ravvivarsi fra noi della industria e della pubblica agiatezza; ma l'emigrazione dei contadini deve richiamare l'attenzione delle autorità governative e comunali e dei principali proprietari del nostro territorio, il quale finora non penava per eccesso di popolazione agricola. Nelle provincie italiane, dalla quali l'emigrazione permanente dei contadini è nulla od insensibile, il coltivatore della terra è legato a questa da eque condizioni e da interessi che, se affittuale, ne lo fanno quasi comproprietario. Nelle provincie invece che trovansi infestate dal malandrino, o dove la popolazione rurale diserta i paesi, la condizione dei contadini è anormale, e vi si dovrebbe provvedere.

L'Episcopato

ed il Governo francese

Come ci fu annunciato dal telegrafo, il Pontefice ha indirizzato all'arcivescovo d'Aix, sottoposto a procedimento penale, una lettera, di cui diamo il testo:

« Venerabile fratello, salute e benedizione apostolica.

« Con gratitudine e gioia grande abbiamo accolto i sentimenti espressi nella lettera che ci avete diretto dopo il vostro ritorno da Roma.

« Sicuramente, durante il vostro recente soggiorno nella Città eterna, quando tante consolazioni ci erano date dalla devozione e dalla pietà ammirabili di così grande moltitudine, non presentavamo in alcun modo le angosce che gli incidenti imprevisi doveano recarci così presto.

« È ben triste, come voi l'avete compreso, di dover soffrire, e piaccia a Dio che essi non ci presagiscano qualche cosa anche di più triste.

« Noi non possiamo, infatti, fare a meno di temere ancor peggio, vedendo che si lascia tanta impunità e licenza agli insultatori del Pontefice romano; e, invero, essi al primo pretesto, hanno allentato il freno alla collera e subito la città risonava da per tutto di grida selvagge.

« Il furore di cui essi erano pieni scoppiò, la maestà d'un tempio augustissimo fu violata, il Pontefice assalito da amari e rumorosi insulti, il nome cattolico coperto d'ingiuria, gli oltraggi e le vie di fatto moltiplicate contro un gran numero di pellegrini che non poterono proteggere né le leggi dell'ospitalità, né

Cosa succede?

« Intantoché Rosmini attacca i filosofi, egli è irresistibile, il suo passo è sicuro; siccome il principio morale è estraneo alla ragione, i filosofi si sforzano invano di coglierlo colla ragione; essi passano dall'ordine a Dio, dalla natura all'istinto e con innumerevoli giri viziosi, ritornano sempre al punto di partenza per imbattersi in nuove difficoltà quando bisogna conciliare la provvidenza col male, la libertà colla prescienza.

Rosmini propone una nuova teoria e sfortunatamente s'incaglia nella debolezza del suo stesso principio.

Come mai ci potrebbero essere due intelligenze nell'uomo per spiegare l'atto unico del pensiero? Come l'intelligenza volontaria potrebbe odiare il bene, accarezzare il male, falsificare artificiosamente tutti i rapporti, tutte le cognizioni, col solo scopo di perdersi?

Questa intelligenza è una chimera, è il genio del male che vuole il male per se stesso, senza motivo, senza causa; è una potenza immaginaria e assurda, tanto essa è dannosa. Ammettiamola, supponiamo che il vizio sia una menzogna dell'intelligenza volontaria. L'importante era d'indicare il principio primo che vieta la menzogna: qual'è questo principio?

Rosmini lo suppone continuamente ma non l'indica mai.

Ora confonde la menzogna con la contraddizione, e in questo caso il vizio è impossibile; ora dice che la menzogna è *menzogna*, o allora è la vergogna, è il sentimento che obbliga e non la verità.

la loro innocenza, e si trattarono veramente come nemici degli uomini che la sola pietà è la loro devozione alla Santa Sede aveano condotto a Roma.

« Dopo questi attentati che hanno recato una grave offesa alla vecchia reputazione della cortesia e dell'urbanità italiana, divenne evidente che l'odio dei nostri avversari cresce di giorno in giorno e che, quali si siano gli artifici ipocriti di cui si servono, vediamo sempre più palesarsi i tristi disegni che si ordiscono contro di noi o contro la Santa Sede.

« Voi venerabile fratello, continuate con tutte le vostre forze a combattere con noi per la Chiesa.

« Quanto a coloro che, sotto la vostra guida e i vostri auspici, erano venuti a Roma uniti dalla loro pietà, parteciperete loro i nostri sentimenti paterni, e per pegno della grazia divina diamo affettuosamente a voi venerabile fratello, ad essi come al vostro clero e a tutto il vostro popolo, la benedizione apostolica.

« Dato a Roma, a San Pietro, il 13 ottobre 1891.

« LEONE PAPA. »

Noi ci asterremo dal fare commenti a questa lettera; e siamo disposti a consentire che l'esagerazione nella narrazione dei fatti trova una scusa sufficiente nell'amarrezza dalla quale è compreso l'anima del Pontefice.

Vogliamo solo notare come in essa non si faccia il menomo accenno al trattamento, cui è sottoposto, ora, l'episcopato francese, per opera del governo della Repubblica. Evidentemente il Papa ha tenuto presente, nello scrivere, le condizioni giuridiche ed economiche dell'episcopato di fronte a quel governo e l'enorme inferiorità di indipendenza, in cui il clero francese si trova rispetto a quello d'Italia.

Al bollente arcivescovo di Aix riuscirà, certo, di non lieve conforto, nell'incerto martirio, a quale si prepara, l'epistola, che si è compiaciuto rivolgergli il Capo della Chiesa.

Ma non meno significanti ci sembrano le manifestazioni dell'opinione pubblica francese, apertamente favorevoli al contegno - dignitoso e risoluto - assunto dal governo della Repubblica in tal circostanza.

Di queste manifestazioni abbiamo una testimonianza nel seguente dispaccio di Parigi:

« Il Congresso nazionale della federazione francese del libero pensiero, coll'intervento dei delegati di 150 gruppi di Società di propaganda repubblicana, protestò contro le manifestazioni dei Vescovi e contro i pellegrinaggi in favore del ristabilimento del potere temporale. »

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

I sentimenti obbligano?

No, Rosmini ha confutato le teorie che ammettono i sentimenti come obbligatori: egli ha motteggiato Wolaston per aver detto che il furto e l'assassinio sono menzogne.

Dove si troverà dunque il principio che vieta il male? L'ordine dell'universo è obbligatorio per noi?

Ma, secondo lo stesso Rosmini, noi non siamo incaricati di sostenere il mondo.

Dobbiamo obbedire alla nostra ragione?

Nessuno, Rosmini l'ha riconosciuto, nessuno è tenuto ad obbedire a sé stesso.

Bisogna respingere il vizio perchè ci rende infelici?

Nulla, ed è ancora Rosmini che parla, nulla obbliga l'uomo a cercare il bene per sé stesso, egli può rinunciarvi.

Bisogna cedere all'autorità dello Stato, della chiesa, delle tradizioni?

No: Dio stesso ci darebbe un ordine che, senza un principio anteriore d'obbligazione, non saremmo tenuti ancora ad obbedire (1). Dappertutto troviamo Rosmini vittima della sua stessa critica.

Quanto alle sue idee sulla rivelazione, la beatificazione in Dio, noi non esitiamo a dire che su questo punto egli non ha compreso la grandezza del cristianesimo.

Qual è la felicità della visione di Dio? Come è dessa possibile? In qual modo una mente finita può comunicare coll'infinito?

(1) *Filosofia della morale*, cap. IV, VI, VII, e pag. 99, 150, 154, 178, 146, 348.

(Continua)

Esposizione Nazionale di Palermo

(Corr. particolare del COMUNE)

L'arrivo degli espositori in questi giorni a Palermo è stato innumerevole, poiché tutti vogliono assistere e concorrere ad una grande festa del lavoro, in una città sorella, nell'isola che, oltre allo spettacolo incomparabile del suo cielo, del suo mare, della *Conca d'Oro* offrirà per suo conto una Mostra di quella agricoltura, che sta tanto a cuore agli economisti, agli uomini di stato, a tutti gli italiani.

L'Esposizione di Palermo sarà la terza grande Esposizione Nazionale che si apre nel periodo d'un decennio giusto: quella di Milano nell'81 fu una splendida rivoluzione; quella di Torino, nell'84 fu una affermazione confortante, e questa di Palermo darà la misura esatta delle forze industriali, agricole, ed artistiche della penisola al chiudersi del decennio. Sarà dunque, il compendio dei progressi ottenuti sin qui.

Darò fra breve una larga ed estesa descrizione della Mostra nazionale. T. P.

Non era un caso isolato

Una lettera di Paolo Fambri

Il *Resto del Carlino* pubblica una lettera di PAOLO FAMBRI, motivata da quella che l'egregio uomo, alcuni giorni addietro, disse al Direttore del nostro giornale.

Ripetiamo questa seconda lettera del FAMBRI colle parole, che vi premette il giornale bolognese:

« Riferimmo alcuni giorni fa una nobile lettera che PAOLO FAMBRI aveva inviata al direttore del *COMUNE* di Padova. Con quella lettera il chiaro letterato e soldato valoroso dava conto di un fatto del quale egli era stato testimone ed anche parte attiva.

I nostri lettori se ne ricorderanno. Un povero diavolo appena uscito dal tribunale ove aveva depresso per il P. M. in un processo, crediamo, di furto, era stato assalito dagli amici e dai parenti dell'imputato e lo tempestarono di pugni e calci. FAMBRI tutto cuore e... muscoli, come Dio l'ha fatto, fu d'un... balzo sugli assalitori e diede loro una solenne lezione.

Noi riportando la lettera esprimevamo la speranza che quello fosse un fatto isolato, e però ci pareva eccessivo pessimismo quello ivi espresso dal forte figlio della laguna.

Senonchè a farci ricredere viene in buon punto l'illustre uomo con la lettera che pubblichiamo. »

Novi di Bassano, 25 ottobre

CARISSIMO CARLINO

Scrivo da un paese dove non c'è nè ferrovia nè telegrafo.

Oggi soltanto un amico mi pone sott'occhio un tuo gentile fraffetto intorno all'episodio padovano di via San Gaetano, che tu qualifici per fatto isolato. Se fosse veramente tale, credi pure io non avrei scritto al capitano Beltrame quella lettera d'allarme e molto meno ti chiederei ospitalità per un'altra.

Disgraziatamente anziché isolato è accompagnato e molto male accompagnato. Io potrei con numerosissimi e fieri precedenti d'ogni parte d'Italia provare che il danno o per lo meno l'oltraggio dei testimoni in giudizio è oggi in Italia piuttosto una regola che un'eccezione. Ma per poter rispondere di tutti i particolari, mi limito a fatti della regione veneta, anzi a quelli dei quali posso personalmente attestare.

Accennerò per esempio alla camorra della piazza di Venezia in genere e a quella della sua stazione marittima in specie, la quale noi, in pochi amici, ma di quelli che si pigliano volentieri delle gatte a pelare, abbiamo smascherate, combattuta a oltranza, sribattuta, ma non ancora domata per davvero.

Ebbene, oltraggi e minacce d'ogni maniera corsero e corrono contro chi informa costì il nostro Comitato della Lealtà Commerciale, oppure l'autorità amministrativa ferroviaria e giudiziaria. E per questo è da notarsi che di quei sicuri il fulmine teneva dietro al baleno.

A cagion d'esempio per due capi di servizio (che nomino nella lettera privata colla quale accompagno la presente).

Questi signori restarono per qualche settimana affidati alle cure del chirurgo, il quale però alla sua volta indulgendo prudentemente agli aggressori, dichiarò le ferite guaribili in soli 5 giorni.

Aggiungi che questi due casi sono poi effettivamente quattro, perchè ciascuno di questi signori delle aggressioni ne patì un paio. A questi casi organici anziché isolati potrei aggiungere di numerosi nel personale minore.

Uscendo pure dal campo delle busse per entrare in quello degli interessi (che spesso è anche più grave) ti noterò costì l'esclusione anche odierna dal lavoro di pesatura e trasporto di chi in qualsiasi modo attraversò le mali arti della camorra e si ricusò a mentire in giudizio.

Questo per i fatti precedenti e i concomitanti.

Abbi pazienza ora e torniamo un po' in via San Gaetano per ricostruire nel suo carattere l'episodio.

T'è mai toccato di veder cadere un gatto da un tetto? Secondo l'altezza la povera bestia rimane immobile, intontita più o meno lungamente sul posto, poi a un tratto infila una corsa disperata e alla prima volta sparisce.

Così lei, la vittima. Liberata restò un minuto immobile, poi uno scatto, una scollata e via.

E da notare:

1. Che i maltrattamenti erano stati già gravi se ad un giovane ben fatto e che non pareva ancora trentenne levarono non solo l'energia di difendersi ma, per un certo tempo, anche quella di scappare.

2. Che gli assalitori volevano andare in fondo. Erano già una decina fra i quali tre femmine ossesse. Una che non riusciva a picchiare perchè era indietro e senza contatto possibile col nemico, come si direbbe militarmente, azzava urlando: strappategli gli occhi!

3. E questo è il peggio, il contegno del pubblico certamente non scarso era più schifoso che quello di questi altri. Ecco ciò che tu, o *Carlino*, non sai e che significa moltissimo.

Si possono capire e fino a un certo punto anche compatire le tre femmine che erano, pare, madre, sorella e moglie o facente funzioni del condannato. Erano, è vero, le più infeste e mi onorarono di più maledizioni e imprecazioni, ma, ripeto, le capivo e quasi compativo, tanto più che non ho coscienza di essere stato correttissimo nell'epitetarlo.

Anche i linciatori, dirò così, maschi, qualche giustificazione l'avevano - evidentemente ma'fattori (i cappelli, le faccie, i panni, gli atti li denunciavano) agivano sotto l'impulso di quel naturalissimo spirito di corpo la cui assenza rende qualche volta gli onesti più spregevoli dei furfanti.

Peggio di loro era il pubblico non solo passivo e curioso, non solo non biasimante, ma assente e plaudente all'aggressione vile e crudele. Il *dallì*, ammazzato quella spia, quel boia era l'urlo unisono.

Quando io arrivai e posi brusco fine a questa scena oscena e assassina nessuno ne parve contento, anzi allorchè quelle tre probabili sacerdotesse di Venere m'apostrofaron, qualche applauso lo riscossero da quel caro pubblico. Può darsi isolato un fatto che ha tanti precedenti e incontra tanto favore?

Tutto considerando, di disapprovato e isolato non ci fu che colui il quale con qualche vivacità impedì che la legge di Lynch venisse applicata a rovescio.

Ed ora non mi resta che domandare tante scuse della tirata che io non feci già per dare il resto del *Carlino* a te, o valoroso *Resto del Carlino*, ma per vedere se c'è modo che si cessi di chiamare fatti isolati quelli che son fatti naturali, normali e minacciosamente progressivi.

Tanti saluti dall'

Obbligatissimo

FAMBRI.

Ripetiamo: la lettera dell'onor. Fambri ci porta a dargli ragione, ed a deplorare con lui che neppure sul limitare del tempio di Temi non sia sicuro colui che a Temi presta servizio. E con lui concludiamo non essere quello di Via S. Gaetano a Padova un caso isolato. Ma poiché ci siamo ci permetta l'autore del *Caporal di settimana* di esprimere un augurio, quello cioè che anche questo della sua prosa a noi non rimanga un caso isolato per il nostro giornale.

Il ministero delle finanze

e gli aumenti sulla tassa di Ricchezza Mobile

La Camera di Commercio di Genova in risposta alle rimostranze presentate al Governo, in ordine agli aumenti dei redditi di ricchezza mobile, fatti dall'agente delle tasse, ha ricevuta la seguente lettera dal ministero delle Finanze:

« Roma 21 ottobre 1891.

« Mi ha recato sorpresa di ricevere rimostranze da codesta Onorevole Camera di Commercio ed Arti contro i generali e sproporzionati aumenti dei redditi mobiliari, che l'Agenda Superiore di codesta Città avrebbe operato a carico specialmente dei commercianti e degli industriali, avvegnachè le notizie che fin qui mi erano giunte sul modo come quell'ufficio finanziario aveva condotto il lavoro della revisione biennale, mi darebbero motivo di ritenere che il signor Agente si fosse lasciato guidare nelle sue proposte da quei concetti di moderazione e di equità che furono ripetutamente raccomandati dal Ministero e non avesse mancato di usare i dovuti riguardi a quelle industrie ed a quei commercianti che furono maggiormente colpiti dalla crisi economica che travaglia il paese.

« Ad ogni modo desiderando di allontanare ogni causa di malcontento, e di far rinascere nei contribuenti la fiducia nella equanimità

dell'Amministrazione, ha disposto che un Ispettore si rechi fra giorni presso codesta Agenzia Superiore onde rivedere accuratamente il lavoro. I contribuenti dal canto loro debbono mostrare maggior fiducia negli intenti conciliativi della Amministrazione, e abbandonando ogni men che giusta prevenzione debbono accedere alla Agenzia per discutere tutte quelle agevolazioni che possono rendere più facile la definizione delle controversie mediante amichevoli accordi. - Speciali concessioni non è consentito al Ministero di fare, posto che la legge per dirimere le controversie in materia d'imposta ricchezza mobile, ha istituite apposite Commissioni, composte di persone autorevoli e indipendenti, che hanno perfetta conoscenza delle condizioni locali, e che possono quindi con sicura coscienza valutare le ragioni dei contribuenti.

« Che se i commercianti e gli industriali, che si credono troppo gravemente colpiti dagli accertamenti dell'Agenzia, non ritengono per loro conveniente di venire con questa ad amichevoli accordi, non rimane ad essi che di sottoporre le controversie al giudizio imparziale ed equo delle Commissioni.

« Per il ministro
« Firmato: F. Ferrelli ».

CESARE CANTU'

Dalla sua Villa di Rovato, ove si era recato un mese fa per attendere alla vendemmia, ritornava lunedì *Cesare Cantu'*, vispo ed allegro. E si ricordi che alle prossime feste di Sant'Amrogio egli compie gli 87 anni!

Ieri ricevette parecchie visite. Una carissima di un fattorino di tipografia, che 46 anni or sono gli portava le bozze della *Margherita Pusterla* illustrata, il quale gli presentò un bell'opuscolo: *Omaggio a Cesare Cantu'*, opuscolo che sarà di certo ricercato dai bibliografi per alcune particolari notizie in esso contenuto.

Sappiamo che oggi lo storico illustre si reca a Sala Comacina per festeggiare le nozze d'argento d'amici, cui è cordialmente affezionato. (Perseveranza)

SPORT

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*:

La presidenza della Società ippica provinciale ci comunica l'elenco dei cavalli iscritti a tutto 20 corr. per le quattro giornate di corse al trotto, e cioè dei giorni 3, 5, 8, e 11 novembre p. v.

Da quest'elenco, dove figurano i migliori cavalli italiani e i più celebrati fra gli esteri, si può arguire che la nostra riunione sarà la più importante dell'anno, e l'esito sarà pari all'aspettativa.

Ecco l'elenco dei cavalli:

Otello, Giunone, Italia, Sacchella, Abrak Asrael, Rotomonte, Speronella, Norma, Roche, Gourho R., Diana, Fuga, Lina, Festoso, Elisa, Strelka, Astral, Renzo, Balesiro, Wanda, Forse, Bellariva, Rombo, Aspasia, Alina, Arbace, Briosa, Gruppo, Messalina, Sara, Letoum II, tutti italiani.
Perseus, Otello, Lashany, Boromir, Loubiesny, tutti russi.
Grandmont, Spofford, Valkyr, americani.

Spofford a Berlino

Un telegramma da Berlino allo *Sport Illustrated* annuncia che *Spofford*, il famoso americano dello Stud bolognese - che vedremo a correre fra poco anche a Treviso, ove è iscritto - è arrivato primo nella corsa di 3000 metri, battendo il fra i migliori cavalli americani.

Cronaca del Regno

Roma, 27. - *Trattato.* - Il trattato di commercio colla Germania si può oramai ritenere di prossima soluzione, essendosi le questioni ridotte solamente a pochi punti di piccola importanza. Per quello coll'Austria-Ungheria perdura tuttora qualche difficoltà, ma non avvi dubbio che si supererà.

L'onor. Colombo si tratterà a Roma finché appunto tali ultime divergenze non sieno composte.

Firenze, 27. - *Partenza.* - Il principe Giorgio di Sassonia è partito per Siena.

Coltellata. - Nel luogo detto Nave di Rovezzano venuti alle mani fra loro due fruttaiuoli in seguito ad una disputa rimase gravemente ferito con una coltellata al ventre uno dei due rissanti certo Fallani. Il feritore è sconosciuto. Il Fallani fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

Sciopero. - Oggi scioperarono le operaie della fabbrica di saponi della Società anonima a causa della soppressione del riposo per la colazione. Nessun disordine.

La Ristori. - Oggi, Adelaide Ristori, ospite nostra, si recò al Cimitero di Monte alle Croci per deporre dei fiori sulle tombe dei suoi genitori.

Milano, 28. - A proposito dei lavori dei partiti, cui accennavamo l'altro giorno nelle

nostre informazioni, la *Gazzetta di Veneta* contiene queste notizie:

(v) « Da giorni corre insistente la voce che a Treviglio si terrà un banchetto con relativi discorsi, nel giorno stesso che il marchese di Rudini parlerà a Milano. Queste voci pare sieno confermate dalla gita a Treviglio dell'onor. Mussi e dell'avv. Marcora, avvenuta oggi stesso. Vi fu un colloquio del Mussi e del Marcora coll'on. Engel e col sindaco di Treviglio ing. Grossi.

Vi mando intanto la notizia a titolo di cronaca. »

Modena, 27. - Ieri a Villa Cognento suicidavasi certo Leoni Pietro, di anni 35, nativo di Rubiera, affetto da mania di persecuzione, buttandosi in un pozzo della casa Bartolotti.

CHIAROVEGGENZA

La Benda di Natha

CRONACA VENETA

(Corr. del Comune)

Bassano, 27. - Un nostro amico ci manda questi nuovi particolari sopra una festa, della quale abbiamo dato ieri le prime notizie tolte da un altro giornale:

Domenica sera la nob. contessa Amelia Dolfin Boldù invitava alcuni amici a pranzo, l'invito però portava l'obbligo di indossare il costume o l'abito rosso.

Ebbi l'onore di essere annoverato fra gli invitati ed alle 6 pom. mi recai alla Villa di Rosà.

Entrato nella fiorita sala rimasi sorpreso del bellissimo colpo d'occhio che presentavano le eleganti signorine nei loro costumi tutti graziosissimi.

Mi affrettai a ricercare la padrona di casa che riconobbi sotto una splendida veste di *dama veneziana*; non potei far a meno nel presentare i miei saluti di esprimere la mia ammirazione per la ricchezza dei gioielli per l'eleganza del vestito pel magnifico manto che facevano della bella contessa un vero tipo delle nostre celebrate dame, delle quali serba le tradizioni famose.

Girando intorno per la sala non tardai a ritrovare sotto le spoglie di *Trasieverina* la forte figura della figlia contessina Cietta, come rimasi colpito della severa bellezza dell'altra figlia contessina Nannella alla quale il costume da *orientale* si addiceva sì bene da far pensare alle fantasie di Lamartine e di De Amicis.

Ebbi occasione di vedere, fra le altre, delle care conoscenze di costì; quali le contessine Zacco, la maggiore vestita da *Merveilleuse*, la contessina Elena alla *rococo*, la contessina Ilde alla *Pompadour*, la contessina Maria Giusti una bruna zingarella; oltre la sig. Tattara-Cappellari costume *Empire*... *fin de siècle*, la signora Maria de Facci uua bella notte stellata.

Gli uomini, forse per comodo, preferirono il *frak rosso*; però si notavano i conti Finetto e Giovanni Dolfin, il primo da *scudiere* il secondo *Empire*, il conte Francesco Giusti *Incroyable*, il marchese Giuseppe Salvatico una *marchesina civettuola*.

Al pranzo, servito con molto lusso, per la felice scelta nella disposizione delle dame e cavalieri, l'effetto era sorprendente, vivacissimo.

Al *dessert* il sig. Pietro Fontana levatosi brindò con eleganti frasi a nome di tutti gli invitati, ai padroni di casa, di cui è nota la ospitalità la cortesia, non dimenticando con felice pensiero gli assenti, facendo anche auguri alla contessina Cietta che presto andrà sposa al sig. Gaetano Carli.

Naturalmente si finì col ballare molto allegramente, pel carattere del tutto famigliare della festa; e gli invitati uscendo dalla Villa ricorderanno sempre la grata sorpresa che la Contessa Dolfin preparò ai suoi amici.

C....

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

S. Maria di Carceri, 28. - L'errore del proto che vi ha fatto invocare i sorrisi di Pluvio sulla nostra festa pare sia stato un lampo di spirito profetico.

I tanti preparativi andarono quasi tutti a vuoto causa il tempo piovoso. Ad ogni modo il concorso fu soddisfacentissimo ed è buon augurio per continuare negli anni venturi quando l'ebbo sia benevolo ai titanici sforzi di questi buoni terrazzani e un pochino anche allo svago dei poveri villeggianti.

CRONACA DELLA CITTA

Alla Scuola Normale femminile.

A proposito del cenno di ieri intorno ai libri di testo riceviamo la seguente da un padre di famiglia.

PREG. SIG. DIRETTORE,

« Ella ha parlato ieri nella sua cronaca di libri di testo e di ritardi nei profitti degli alunni, ma vi sono altre cose più curiose e non meno dannose.

Parlo in causa mia propria.

Ella deve sapere che io fra la mia figliuola due ragazzine alle quali faccio seguire i corsi della Scuola normale, non potendo per mia disgrazia approfittare dell'Istituto Scalcerle. Non ch'io intenda far loro intraprendere la carriera dell'insegnamento - Dio me ne guardi - ma visto che una certa istruzione occorre, visto che al cuoco pensa mia moglie, facendo loro tagliare e completare quelle camicie che alla scuola si scompicchiano troppo spesso solo sulla carta, come quando noi si gioca alle pupattole, e visto ancora che all'educazione di queste ragazze pensiamo e mia moglie ed io, in tutti quei momenti che l'ufficio mi lascia libero, ho creduto opportuno di far loro seguire i corsi della scuola normale.

D'un'età che segna meno d'un anno di differenza, esse seguono il medesimo corso che dovrebbe essere il III preparatorio. Dico dovrebbe perchè malgrado gli avvisi questo corso non è incominciato.

Si figuri che quando le mie figliuole si presentarono a scuola il 30 novembre si trovarono fra tre 78 ragazzine le quali attendevano come loro le prime disposizioni e furono le seguenti:

« Visto che non si è ancora provveduto per la insegnante o le insegnanti o gli insegnanti siete in libertà fino al 3 di novembre ».

Così le mie figliuole, come le altre 78 sono a casa in attesa che il Ministero assegni il personale d'insegnamento.

Non le sembra, sig. Direttore, che la storia sia carina?

E noti che quelle ragazzine sono tornate a precipizio dalla campagna dov'erano presso una zia che mi aiuta e mandare innanzi la barca della famiglia pensando alle figliuole durante le vacanze; e per me non è poco perchè ringraziando il buon Dio sono ricche di salute e d'appetito - il che non capita sempre ai signori.

Nella stessa condizione mia sono altre famiglie le quali hanno abbandonato espressamente la campagna e l'autunno per queste benedette scuole che non cominciano ed altre hanno mandato espressamente le figliuole dalla provincia per lasciarle poi a casa ed oziose.

Se crede s'informi e mi dica se ho torto a lagnarmi di tutto questo viluppo.

Sua dev. X

Ci siamo informati e le cose sono inverosimili.

Istruzione femminile.

Sappiamo che oggi parte per Bari la egregia Signorina Bombardi Maria, che trovavasi qui, e che fu ivi destinata quale Istitutrice in quella Scuola Normale.

Alla brava e gentile Maestra i nostri più cordiali auguri e saluti.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Nell'ultimo bollettino troviamo per la nostra Università:

Inverardi, professore di ostetricia all'Università di Padova, è chiamato all'Istituto superiore di Firenze.

Contiene poi le seguenti altre deliberazioni: Molino è nominato professore reggente di matematica alla scuola nautica di Chioggia.

Berio, censore nel convitto di Cividale, è collocato in aspettativa.

Sono revocati i decreti riguardanti Franzeri Scaramelli e Rossetti per le scuole tecniche di Badia Polesine, Pordenone e Treviso.

Fischert, professore di storia alla Scuola tecnica Sanudo di Venezia, riceve l'aumento, sessennale di stipendio.

È concesso un sussidio di 70 lire a Morandini Rosa, a Bullegani Bice, a Gatto Maria, a Spazza Serafina, a Graisa Teresa della Scuola normale femminile di Verona.

Lo stesso sussidio è concesso a Davy Elisa a Cavagna Angelina, a Zampato Maria, a Conte Elisa, a Meyer Paolina, a Riva Clotilde, a Zanetti Dina, a Meloncini Elisa, a Testa Anna, a Rucchetti Giulia, a Zavagna Cesira della Scuola normale di Venezia.

Istituto Musicale.

Deliberazioni prese dall'Assemblea dei Soci dell'Istituto Musicale nella seduta di ieri:

Approvato il rapporto dei revisori del consuntivo 1889-90 plaudente alla saggia amministrazione dell'Istituto;

Approvato il preventivo per l'anno 1891-92, ed eliminate alcune restanze;

Nominato a *revisore dei conti* il sig. Armellini dott. Alfredo - *censore* il sig. Barbaro avv. Emiliano e *consiglieri d'amministrazione* i signori: Turola ing. Francesco, Griffi dott. Antonio e Giusti conte Giulio.

Lavori pubblici.
 Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua recente adunanza ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:
 Progetto per alzamento e banca nell'argine destro di Livenza al luogo detto Stalla (Treviso);
 Perizia addizionale al lavoro di completamento degli argini del Taglio di Sile (Venezia);
 Progetto di prolungamento e risarcimento della difesa a destra di Piave in fronte Barbarana (Treviso);
 Progetto per la manutenzione delle scogliere a difesa dei moli e delle altre opere nel porto di Genova;
 Progetto di riordinamento e di rinforzo degli arginelli dello scolo Brentellazza dalla Macchina al Sifone di Conche nella bonifica di VI Presa (Padova);
 Progetto suppletivo per riparazioni al secondo tratto del quarto tronco nella Provinciale N. 52 (Chieti);
 Progetto d'appalto dei meccanismi fissi nei tronchi Piadena-Asola-Viadana della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Opportunissimo provvedimento.
 Il nostro sindaco ha pubblicato un manifesto in cui avverte che nei giorni 1 e 2 novembre p. v. nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, è proibita, lungo la strada e negli altri spazi pubblici, dalla Porta Savonarola al Cimitero Maggiore, la vendita di frutta, castagne arrostite, paste, dolci, chincaglie ed altri generi.
 Saranno pure proibiti i canti e gli schiamazzi; e agli esercenti di vino, caffè e liquori soggetti alla sorveglianza della Pubblica sicurezza, è vietata la vendita di tali bevande fuori degli esercizi.
 Per le contravvenzioni al disposto del presente Avviso, sarà proceduto, a sensi degli art. 175 e seguenti della succitata legge comunale e provinciale.

Banca Nazionale nel Regno.
 Siamo informati che, oltre le Cartelle del Debito Pubblico 5 0/0 nuove poste in distribuzione precedentemente, questa Succursale della Banca nazionale ha messo a disposizione dei presentatori anche le cartelle nuove in cambio delle vecchie, del Consolidato Italiano 5 0/0 depositate a tal fine dal 1 al 5 ottobre corr.
 Sono interessati i presentatori delle domande a curare il ritiro dei titoli loro spettanti il più presto possibile.

U. M. fra gli agenti industriali e commerciali.
 Si avvisano gli appartenenti all'Unione Mutua fra agenti industriali e commerciali che domenica 1 novembre p. v., alle ore 1 pom., nella sala terrena del Casino dei Negozianti, gentilmente concessa, si procederà alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali di commercio annesse all'Associazione, che più si sono distinti nell'anno scolastico 1890-91.
 Si è certi che alla lieta solennità i soci dell'Unione vi parteciperanno numerosi.

Trattamento ginnastico.
 Per la prima settimana del venturo mese è annunciato un trattamento di ginnastica che darà nella sala degli Armeni la società Forza e Coraggio a beneficio del proprio maestro Francesco Castellani.
 Per lo scopo che detto trattamento si propone e per il riflesso che è la prima volta che una tale società si presenta al pubblico, si spera in un numeroso concorso di spettatori.

Lagnanze dei cittadini.
 Ci pervengono reclami da parte dei cittadini abitanti la di qua di porta Codalunga per i chiassi che si fanno fino a notte avanzata nei esercizi situati in quella località.
 Speriamo in un pronto provvedimento.

Disgrazie.
 L'altriieri nella scuderia d'una delle nostre primarie famiglie è avvenuto un dolorosissimo fatto.
 Le speciali difficoltà opposte costantemente a una cavalla baia quando si procede alla ferratura hanno fatto adottare il sistema di eseguire l'operazione in casa, con tutti i riguardi.
 Mentre si adattavano le balze, la cavalla scivolò fuori un gran calcio che andò a colpire in una gamba il maniscalco il quale ne riportò una gravissima frattura.
 I padroni della cavalla appena avvertiti furono tosto attorno al ferito: fu chiamato il chirurgo di casa il quale procedette tosto all'operazione mettendo al nudo l'osso femorale e gli opportuni allacciamenti ed eseguendo quelle medicazioni e fasciature indicate dalla gravità del caso.
 Il maniscalco rimase alloggiato nella casa di famiglia la quale mise a disposizione del ferito quanto valesse a diminuire le sue sofferenze.

Abbiamo il piacere di constatare che con tutte queste cure le condizioni del malato sono buone.
 Ieri veniva ricoverato all'Ospedale civile un giovinotto muratore che, cadendo, riportava una frattura al braccio sinistro.
Giù dall'armatura.
 Si sta restaurando una facciata interna del convento delle monache in riviera San Benedetto.
 L'operaio manovale Carsano Giuseppe d'anni 19, perduto l'equilibrio, precipitò da un'armatura alta 10 metri dal suolo.
 L'infelice si fratturò la gamba sinistra, dai compagni di lavoro fu soccorso e trasportato allo Spedale.

Il ferito di Roncagette.
 Quel Lunardi Michele, contadino alle dipendenze del signor Lion in una sua tenuta a Roncagette, che fu ferito dal Lavorato Antonio per vendetta del padre suo, è in corso di lieve miglioramento.
 Le ferite sono tutte gravi ma non ci sono fratture craniali e quindi c'è luogo a sperare.
 Questa mattina abbiamo lasciato il ferito degente al nostro Ospedale che parlava anche con qualche facilità ed in uno stato generale che infonde una certa speranza.
 Il feritore, detenuto al nostro carcere giudiziario, è assai accasciato per le conseguenze dell'essersi lasciato trasportare dal desiderio di vendetta.

Carrozza ribaltata.
 Ieri vicino al palazzo Cavazza, al Ponte Molino, essendosi adombrato il cavallo, con uno scarto rovesciò il ruotabile sul quale trovavansi parecchi ragazzi.
 Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie che facilmente avrebbero potuto accadere.

Rissa.
 Ieri la via dei Mugnai era in iscompiglio, vennero a lite tra loro alcune donne per causa di gelosia e dopo innumerevoli apiti scambiatosi finirono col pigliarsi per capelli. Da alcuni passanti furono con fatica separate e tranquillizzate.
Birraria Stati Uniti.
 Chi domenica sera avesse perduto in Birreria un portamonete con danaro si rivolga ivi al banco e gli sarà restituito.
 -- Sappiamo che domani, venerdì, è l'ultima sera che canta la sign. Rosalba e che il sig. Menga per surrogarla sta trattando con una brava artista che presentemente canta all'Eden di Milano.
 Il Taboga fu riconfermato per espresso desiderio del pubblico, così questo simpatico artista unitamente ad altra donna ci farà sentire e gustare una serie di duetti d'opera buffa e seria che faranno nuova attrattiva a questo simpatico ritrovo.

Suicidio?
 Ci fu riferito che una vecchia contadina di un vicino paese si suicidava forandosi la gola con un fuso da filare.
 Riferiremo se del caso.
Oggetto perduto.
 Ieri, verso le 5 pom., lungo l'ultimo tratto dal ponte Alina fino al caffè Guerrana, fu smarrito un anello d'oro con brillante da persona che lo aveva caro più come ricordo che per suo valore.
 Si prega chi lo avesse trovato di portarlo al Municipio, dove riceverà competente mancia.

CHIAROVEGGENZA

La Benda di Natha

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
 DI PADOVA
 30 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 45
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 12

Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754.4	752.1	754.0
Termometro centigr.	+12.6	+14.2	+ 9.4
Tensione del vap. acq.	9.5	7.7	5.2
Umidità relativa	87	64	59
Direzione del vento	NNE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	20	27	18
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29
 Temperatura massima = + 16.2
 minima = + 5.1

Corriere dell'Arte

«L'Amico Fritz»

Abbiamo il piacere di annunciare che il Comune si è procurato una preziosa corrispondenza per la *première* dell'Amico Fritz.
 L'egregio musicista prof. Antonio Tebaldini il valente direttore della *Schola cantorum* di Venezia - il quale parte stasera per assistere alla prima rappresentazione in Roma - che ha assunto cortesemente l'incarico.

Nostre informazioni

II° Collegio di Venezia

All'ultima ora ci perviene la notizia che ieri (28) i rappresentanti elettorali del 2° Collegio di Venezia offesero la candidatura a **Romualdo Bonfadini**.
 Crediamo che una scelta migliore sarebbe stata molto ma molto difficile.
 Il Bonfadini è in Italia uno dei pochissimi uomini, che per lo spirito fine, per l'alto ingegno e per la grande onestà possa degnamente surrogare *Aristide Gabutti*.
 È il caso che gli elettori di quel Collegio nell'onorare coi loro voti un candidato come il Bonfadini onoreranno se stessi.

I giornali di Roma, confermando che, dietro ulteriori studi, si otterranno sui vari bilanci altri sei milioni di economie, assicurano che ne sarà escluso il bilancio della guerra, per il quale resta ferma la cifra già stabilita.
 Qualche organo di opposizione ha soggiunto che ciò si deve ad influenze del partito militare, alle quali non si ebbe la fermezza di resistere.
 Ci sentiamo in grado di respingere assolutamente una simile insinuazione, la quale, del resto, non può trovar credito presso alcuno in un paese come il nostro, dove si sa che un partito militare, nel significato politico, non esiste.

Non ci mancherebbe altro!
 L'elemento militare, in Italia, non ha altro partito che quello della sua bandiera, né altra missione che quella di consacrarsi al bene inseparabile del Re e della Patria.
 Ci consta invece che il ministero, al riaprirsi della Camera, non sarebbe alieno dall'accettare una discussione su tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina, per escogitare nuove economie, qualora fossero possibili, senza nuocere ai pubblici servizi, e particolarmente senza pregiudicare quella difesa dello Stato, per la quale i governanti sentono la responsabilità tutta intera.
 È altresì naturale che non tutte le proposte sull'argomento sarebbero prese sul serio da qualunque parte provengano, ma un ministro non si rifiuterebbe di prestare attenzione a quelle che avessero il carattere di una speciale competenza.

Ultimi dispacci

PARIGI, 28. -- Una collisione avvenuta stanotte alla stazione di Mans tra un treno viaggiatori ed un treno merci.
 I viaggiatori erano già scesi. I danni sono molto importanti. Il solo conduttore del treno viaggiatori è rimasto ferito gravemente.
 BERLINO, 28. -- Il *Reichs-Anzeiger* annunciando che Emin pascià e Stubmann sono partiti nei primi di luglio dal lago Alberto-Duardo, pel lago Alberto-Nyanza, dice che Emin oltrepassando i limiti della sfera degli interessi tedeschi ha agito contro gli ordini ufficiali, dov'egli solo subirne le conseguenze.
 VIENNA, 28. -- Il presidente della Camera dei deputati incaricò il deputato Suss di rappresentarlo alla Conferenza parlamentare della pace che si terrà a Roma.
 VIENNA, 28. -- Secondo la *Neue Freie Presse* venne definitivamente stabilita un'intervista tra lo Czar e l'imperatore Guglielmo ma si tiene tuttora il segreto nel luogo dove avverrà.
 -- I delegati austro-ungarici commerciali, venuti a Vienna per ricevere nuove istruzioni ripartiranno stasera per Monaco di Baviera.

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio
 di fronte alla stazione ferroviaria
GRANDE DEPOSITO
 di
MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE
CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI
 e cioè
Fosfati, Perfosfati, Solfati, ali di soda e di Potassa
 Titolo garantito. -- Condizioni di pagamento a convenirsi.
 Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Caneve.
Giacomo Maschio

TUNISI, 27. -- In causa delle piogge torrenziali, nel pomeriggio, il muro di sostegno del fabbricato della compagnia del tramway, appena costruito, si sfondò seppellendo 30 indigeni i quali assistevano alle feste nuziali in due case vicine.
 L'emozione è grande.
 Lo sgombramento delle macerie procede attivamente.
 COPENAGHEN, 27. -- I Sovrani Russia e di Danimarca partiranno giovedì mattina a bordo della *Stella Polare*. I Sovrani di Grecia partiranno lo stesso giorno per la via di Lubeca.
 LONDRA, 28. -- Nell'elezione del deputato di Strand, in sostituzione del defunto Smith, fu eletto Smith conservatore con voti 4952 contro Putteridge gladstoniano che ne ebbe 1946.
 POTSDAM, 28. -- Il Re di Danimarca recossi a Charlottenburg ove depose una corona sulla tomba di Guglielmo I.
 BREST, 28. -- Numerosi marinai dell'incrociatore russo *Dimitri* scesi a terra furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia.
 CORK, 28. -- Iersera in un *meeting* O'Brien e Dillon, postisi al centro di un quadrato di truppe, arringavano la folla, mentre i parnellisti tenevano un *meeting* sulla strada adiacente.

Nostri dispacci

Trattati Commerciali
 ROMA, 29, ore 9 a.
 Il *Don Chisciotte* conferma che fu ormai concluso il trattato fra Italia e Germania. Continuano invece alcune difficoltà riguardo al trattato coll'Austria-Ungheria.
Dall'Africa
 ROMA, 29, ore 10 a.
 Un dispaccio da Massana alla *Riforma* riferisce alcuni particolari sul processo in corso presso quel tribunale.
 Preve che Livraghi sarà assolto, e che sarà ritirata anche l'accusa contro il Cagnassi.
Interpellanze
 ROMA, 29, ore 11 a.
 Dicesi che ben diecimove sono le interpellanze già presentate alla Presidenza della Camera per le prossime discussioni.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 ottobre

Rendita Italiana	L. 12	—
Azioni Ferr. Meridionali	433.	—
» Meridionali	433.	—
» Crediti Mobiliari	68.	—
Obblig. Crediti Fondiario	—	—
» Banca Nazionale 4 0/0	477.	—
» Id. id. 1 1/2	483.	—
Azioni Società Veneta di Costruz.	39.	—
» Banca Veneta	27.	—
» Acciaierie di Terni	—	—
» Polimeria	273.	—
» Ottomica Cantoni	331.	—
» Veneziano	210.	—
» Crediti Veneto	—	—
» Società Veneta Inganere	142.	—
» Guidovie centrali	4.	—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102.	—

CAMBI

Londra	1. 26.80	Austria	1. 218.1/2
Germania	126.90	» Svizzera	10.1/2
Francia	102.40		

VIENNA 28

Mobiliare	277.2	» Canu. su Parigi	46.10
Lombardo	92.	» su Londra	1.7.40
Austriache	148.0	Rendita Austriaca	91.40
Banca Nazionale	008.	Zecchin-imper	—
Napoleonici d'oro	4.33.		

Bollettino Commerciale
 Padova, 29 ottobre

C E R E A L I

Mercato fermo per grani domandati a Lire 26.50 a 27 - pronti da L. 28 a 28.50 per primavera.
 Granoni da L. 16 a 17 - Avena da L. 16 a 17.50 fuori dazio.
 Segale da L. 21 a 22 - il tutto per cento k. mi netto da tela.
 Leone Angeli, ger. responsabile

LA DITTA
Giuseppe Stiasni
 CON
CARTOLERIA e LIBRERIA
 in Via Municipio N. 459-60-61
AVVERTE
 che a comodità del pubblico aperse
SUCCURSALE
 in via Portici AN. N. 1090 A.
 provvoluta di tutto l'occorrente in oggetti di *Cartoleria* per tutte le Scuole *oggetti* per disegno ecc. ecc. a prezzi così ridotti da non temere concorrenza.
 grandissimo assortimento timbri in gomma
 SPECIALITA' TRASPARENTI PER VETRI
 Depositario della carta
 da Sigarette **Duc**

D'AFFITTARSI
 pel 7 ottobre 1891 Casa con sottoposta Bottega in Prato della Valle.
 Rivolgersi allo studio del signor avv. cav. Marco Donati. Via due Vecchie.

DA VENDERE
 Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.
 Rivolgersi alla fonderia Campana Colbachi, via Scalona N.1811.

LA DITTA
GIULIO MOSCA
 Si pregia avvertire la gentile sua clientela che fin dello scorso gennaio ha trasportato il suo esercizio di **Pelleccerie, Guanti e Mode**, in Via **PORTICI ALTI N. 1089** presso il Ponte **S. LORENZO** -- e che trovasi fornito di ricco assortimento.

Avviso al Pubblico

Da alcuni anni coltivo l'*Astragalus boeticus* conosciuto sotto il nome di *Caffè Messicano*, eccellente surrogato al Caffè coloniale.
 Un tale vegetale non avea che la difficoltà della trebbiatura, per suoi bacelli tenacissimi, che importava tempo e fatica sensibilissimi.
 Incoraggiati i fratelli Eugenio e Fortunato Carrara, modesti fabbri ferrai di Arino in Distretto di Dolo Provincia di Venezia, ad inventare una macchina a mano che fosse atta a togliere i deplorati inconvenienti, non solo superarono la mia aspettativa, per quanto concerne detto Caffè Messicano, ma fecero una macchina tale, che serve anche per qualunque semente minuta, come spagna, trifoglio, ecc., ecc.
 Raccomando quindi questi bravi e ingegnosi artefici alla protezione del Pubblico.
Albarea di Pianiga, Ottobre 1891.
Girolamo Baroni
 AGENTE CAMERINI BIASINI

NICOLÒ LACHIN
 Grande ed Antico Stabilimento
PIANOFORTI
 VIA S. GIUSEPPE N. 4021
ASSORTIMENTO
 PIANOFORTI VERTICALI ed a CODA da concerto, delle più rinomate fabbriche NAZIONALI ED ESTERE.
 (Bechstein, Schiedmayer, Kaps, Boissolot, ecc.)
Piani nuovi in ferro L. 500
 Noleggi da L. 6 mensili a L. 20.
 Riparazioni d'ogni genere con materiali inglesi e tedeschi; esecuzione pronta, lavoro garantito, condizioni che non temono concorrenza.